

Dad a scuola, studio Bankitalia: ricadute marcate su famiglie e studenti, anche durature

In poco più di un anno di pandemia, la scuola italiana ha mostrato tutta la sua forza e allo stesso tempo tutte le sue debolezze. Da una parte c'è chi ha lottato duramente per supportare i ragazzi e continuare a fare lezione, anche grazie alla tecnologia digitale e di rete, ma dall'altra si sono palesati tutti i limiti del nostro sistema scolastico ed educativo.

La **didattica a distanza** (Dad) ha dato una mano, ma nell'insieme l'impressione è che questo anno di pandemia è costato caro alla scuola italiana e soprattutto ai suoi studenti.

L'indagine sulla dad in Italia

Secondo un **nuovo studio** della Banca d'Italia la dad potrebbe avere delle **ricadute piuttosto marcate su famiglie e studenti**, che, se non affrontate rapidamente potrebbero lasciare **strascichi pesanti, se non duraturi**.

Studiare non è mai stato facile e la didattica a distanza ha di fatto creato molti problemi, tra cui: difficoltà nel dialogo tra studenti e insegnanti, difficoltà a seguire la lezione e comprendere i concetti, difficoltà nel mantenere alta la concentrazione.

Come spesso accade, introdurre l'elemento tecnologico all'interno di un sistema, in questo caso quello scolastico, può rafforzare vecchie criticità o crearne di nuove. In questo caso si è osservato che la disponibilità di una migliore connessione a internet e di efficienti dispositivi elettronici (pc, Mac, tablet), ha favorito gli studenti provenienti da famiglie economicamente solide.

Al contrario, gli studenti di famiglie economicamente svantaggiate o quasi ha determinato un accesso alle lezioni in dad sempre più difficoltoso, spesso per connessioni di scarsa qualità e per la mancanza di dispositivi in grado di funzionare a dovere per diverse ore di fila.

Gli effetti sulle famiglie

Situazioni che hanno aggravato il livello di **disuguaglianza socio-economica tra gli studenti**, favorendo in alcuni casi l'abbandono scolastico.

Ma non solo, perché la dad ha anche coinvolto direttamente le famiglie nelle attività scolastiche dei figli, ampliando di nuovo il **divario di genere nella partecipazione al mercato del lavoro**, perché sono **le donne che si sono fatte più carico delle necessità dei figli a scuola**.

Molte donne hanno lasciato il lavoro, o se l'avevano perso durante il lockdown non lo hanno più cercato, stando più tempo a casa e a sostegno dei figli. Situazione che è andata peggiorando al Sud, dove già la donna soffriva un contesto di disuguaglianze e discriminazione.

<https://www.key4biz.it/dad-a-scuola-studio-bankitalia-ricadute-marcate-su-famiglie-e-studenti-anche-durature/361541/>